



Ricerca e innovazione, dall'Ue finanziamenti per 80 miliardi

Presentate all'Upi le opportunità per le imprese che devono muoversi in fretta. Borri: «Deve rafforzarsi la collaborazione con le università»

Antonella Del Gesso

Con quasi 80 miliardi di euro stanziati per il periodo 2014-2020, Horizon 2020 riunisce per la prima volta in un programma unico tutti i finanziamenti dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione.

Le regole per la partecipazione sono semplificate rispetto al passato, ma le imprese devono muoversi per tempo e con progetti ben strutturati se vogliono beneficiare dei contributi, fino al 100% e a fondo perduto.

Le opportunità della nuova programmazione dei fondi europei sono state illustrate durante un incontro a Palazzo Soragna organizzato dall'Unione Parmense Industriali, in collaborazione con Università di Parma, Confindustria Emilia-Romagna e Warrant Group.

«Gli investimenti in ricerca ed innovazione sono incredibilmente importanti per la crescita di un Paese. Lo sanno bene gli Usa, che ogni anno destinano al capitolo dai 400 ai 450 miliardi. Per una rinnovata fase dell'economia, anche l'Italia deve saperne cogliere il potenziale d'incidenza, è altrettanto necessario che cessino gli individualismi e si rafforzino la collaborazione tra centri di ricerca e industria», afferma il presidente dell'Unione Giovanni Borri.

Anche secondo il rettore dell'Università di Parma Loris Borghi, «bisogna superare gli steccati, anche ideologici, e lavorare sinergicamente con tutte le realtà del territorio (Università, Comune, imprese, Regione), così da far confluire nello stesso fiume tutte le competenze a vantaggio della comunità».

E' poi Isella Vicini di Warrant Group ad entrare nel dettaglio di Horizon 2020. Il programma si basa su tre pilastri: Excellent sciences, orientato al rafforzamento dell'eccellenza Ue in campo scientifico (budget assegnato di 24,4 miliardi di euro); Industrial leadership, con un sostegno alla ricerca e l'innovazione dell'industria, tecnologie e in-

vestimenti per le Pmi (17 miliardi); e Social challenges, una risposta alle grandi sfide sociali globali (29,7 miliardi).

«Per partecipazione occorre una partnership almeno di tre soggetti giuridici (Università, Centri di ricerca, municipalità, associazioni, imprese) stabiliti in tre diversi stati membri. Per la ricerca e sviluppo, la quota di contribuzione può arrivare fino al 100% dei costi. Per l'innovazione, si arriva al 70%», spiega l'esperta.

Insieme ad Horizon 2020, è previsto inoltre uno specifico programma (Cosme) per la competitività delle imprese e Pmi da 2,3 miliardi di euro. Del resto, sottolinea Alberto Di Minin delegato nazionale Pmi per Horizon 2020, della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, «abbiamo lavorato per mettere le esigenze delle piccole e medie imprese al centro della programmazione, coniugando per la prima volta ricerca e applicazione per risultati immediati e concreti sulla realtà». Infine Lorenza Badiello dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Emilia Romagna ricorda come il 2014 sia un anno particolarmente importante perché «si va verso il rinnovo delle istituzioni Ue e verso la presidenza italiana del consiglio dell'Unione europea, in tutto questo anche le progettualità del nostro paese devono e possono essere strategiche». ♦

17 miliardi

PER LE PMI

a sostegno di ricerca e tecnologia

70 %

IL CONTRIBUTO

per i progetti relativi all'innovazione

